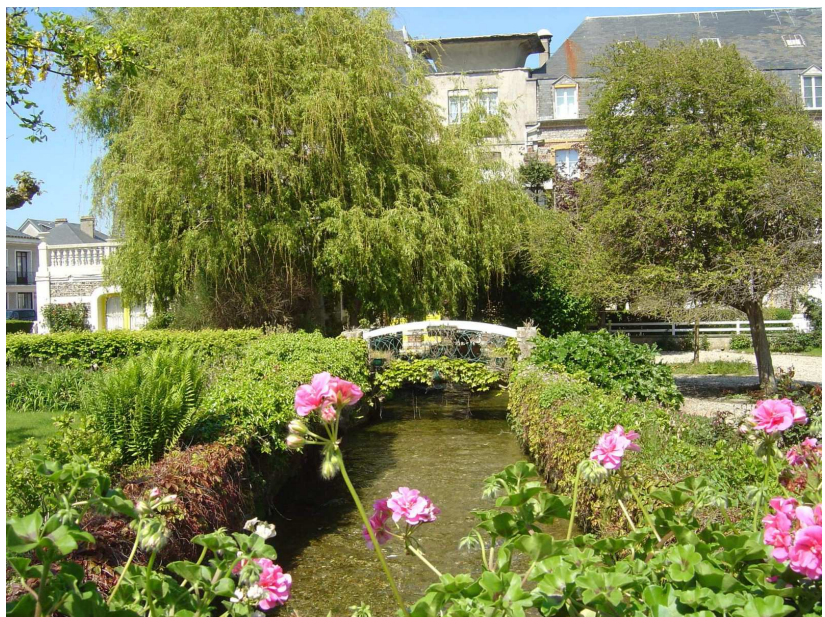


## ESTATE 2017: FRANCIA DEL NORD E CASTELLI DELLA LOIRA.

Questa estate io e Giuseppe abbiamo deciso di fare una vacanza in Francia in particolare Normandia, Bretagna e Castelli della Loira. Ci siamo imposti di viaggiare molto slow facendo strade panoramiche ed evitando se possibile grandi città. Dall'Austria siamo passati in Germania, costeggiato il lago di Costanza e fatto sosta per la notte lungo il Reno a Breisach am Rhein in una comoda area per camper. La mattina dopo costeggiando il fiume siamo scesi nella cittadina attraversato la porta e le vecchie mura e visitato la cattedrale di st. Stephen. Dopo aver fatto scorta di verdure a km 0 al mercato nella Markplatz, passiamo il Reno per entrare in Francia. Abbiamo iniziato ad attraversare paesaggi che mutavano continuamente, dai campi immensi di grano ai pascoli verdi, agli immensi vigneti, ai continui saliscendi delle bellissime strade francesi. Finalmente da lontano abbiamo visto il canale della Manica e siamo scesi a Dieppè nell'area di sosta da dove si parte con il traghetto per Brighton: da subito abbiamo respirato un clima anglo-francese soprattutto per le folate di vento forte e per le grandi nuvole basse. Qui si trova una grande spiaggia con dune di ciottoli bianchi e, a piedi nudi, abbiamo "assaggiato" l'oceano. Lungo la strada che ci avrebbe portato a Fecamp e poi a Etretat, abbiamo scoperto un paesino incantevole attraversato da un piccolo fiume, il più piccolo della Francia solo 1100 metri: Veules

Les Roses da non perdere per i suoi fiori e le sue case, ogni angolo sarebbe da fotografare. Entusiasti abbiamo trascorso anche la notte scendendo a passeggiare sulla sua bella spiaggia. A Fecamp abbiamo parcheggiato al porto e visitato l'imponente palazzo benedettino dove i monaci hanno inventato il famoso liquore Benedictine, visto il museo con le sue preziose opere d'arte e i resti dell'abbazia dove venne ritrovato un antico cofano contenente alcune gocce



del sangue di Gesù. Qui un monaco italiano fondò la chiesa per custodirlo, introducendo anche la "regola" benedettina in Normandia, questa accoglie anche le pietre tombali dei duchi normanni e lì vicino si trova il loro castello ormai in rovina. Dopo un buon pranzo con i famosi mules frites abbiamo percorso a piedi il sentiero "sie aux matelots" che ci ha portato in alto sulle falesie; questa è un'antica strada gallo-romana percorsa ancora oggi con una processione ad agosto da dove i marinai arrivavano dal mare per grazia ricevuta fino alla chapelle de notre dame de salut. Tutt'intorno si trovano ancora i bunker tedeschi di occupazione. Arrivati poi a Etretat, città molto turistica, con bellissime falesie bianche a picco sul mare ritratte in tantissimi quadri: a sud con il suo ampio arco naturale quella D'Aval e più a nord D'Amont. Alla sera ci siamo recati nell'ampia spiaggia di ciottoli bianchi dove abbiamo ammirato con stupore, insieme a tante persone che

festeggiavano la fine della giornata, il sole che piano piano tramontava sul mare alle undici di sera con una luce tutta particolare. Il giorno seguente, dopo aver attraversato il ponte di Tancarville sulla Senna, io avrei voluto visitare Honfleur nota per i suoi famosi artisti e pittori e per il suo porto; avendo trovato l'area di sosta troppo caotica abbiamo preferito passare lungo la côte fleurie con i suoi paesi, famose mete turistiche, visto l'imponenza dei suoi alberghi, palazzetti e ville uno più bello dell'altro ormai un po' in decadenza. In uno di questi Houlgate abbiamo trascorso la notte per poi recarci il giorno dopo a Baieux per visitare il suo famoso arazzo: questo è un unico pezzo di lino lungo 70 metri ricamato con lana e narra la conquista dell'Inghilterra da parte del Duca Guglielmo il Conquistatore. E' stato emozionante ripercorrere tutta la storia pensando a quanto lavoro è stato fatto in questa opera unica del medioevo. Prossima tappa le "spiagge dello sbarco", ci siamo recati in un campeggio municipal per rimanere nella zona alcuni giorni visitando poi in bicicletta i vari luoghi della battaglia di Normandia: Arromanches con i resti del suo grande porto artificiale, Longues sur mer con i suoi bunker e casematte dove si cammina tra i crateri provocati dalle bombe e Port en Bessin famoso anche per il paese delle conchiglie Saint-Jacques ne abbiamo viste e assaggiate lungo il porto e, correndo in bicicletta, tra queste spiagge abbiamo rivisto scene che forse si spera non possano più ripetersi. Un'altra forte



emozione è stata la meta di Colleville sur-mer al cimitero americano, un immenso prato verde con purtroppo migliaia di croci bianche che sovrastano il mare. C'era solo silenzio. Abbiamo visitato anche il cimitero tedesco in località la Cambè: è un po' in sordina e si percepisce un'aria diversa. Ci siamo poi diretti a Sainte mere eglise paese famoso perché sul campanile c'è ancora appeso un "soldato" con il suo paracadute. Jhon Steele si impigliò la notte del

5 giugno durante lo sbarco. Attraversato quindi il parco regionale del Cotentin e Bessin siamo arrivati a Coutances situata su uno sperone roccioso, antica capitale romana "Costantia" ha la sua cattedrale costruita sulle rovine di quella romana e sovrasta il paese con le due alte torri a guglia. Proseguendo la nostra visita ci siamo fermati all'abbazia di Hambiè abbandonata dai benedettini prima della rivoluzione, spogliata negli anni, oggi restaurata e lasciata a cielo aperto con il fascino di complesso medievale. Trovata caotica Granville ci siamo diretti nella bella area di sosta ad Avranches dove abbiamo passato la notte. Al mattino, visitando il paese, all'ufficio turistico una gentile impiegata ci ha spiegato che fu l'arcangelo Michele apparso in sogno al vescovo di Avranches "saint Aubert" ad ordinare di costruire sul monte Tombè la prima chiesa diventata poi l'Abbazia Mont Saint-Michel. Questo era un isolotto difficile da raggiungere perché circondato da sabbie mobili e dalle maree. Iniziò al principio con un piccolo oratorio e poi con una chiesa dove da qui si trasformò nella meraviglia di ora. Lo "Scriptorial" di Avranches conserva

oltre 4000 volumi dei monaci benedettini che testimoniano la loro vita nell'Abbazia che finalmente ci appare da lontano in tutta la sua bellezza. Qui purtroppo abbiamo trovato molti turisti, code ovunque e un parcheggio enorme con sosta camper caro e senza servizi. Si raggiunge l'Abbazia a piedi o con bus-navetta gratuito 24h su 24h lungo un ponte, non abbiamo visto nessun movimento di maree nelle due giornate trascorse lì ma in compenso abbiamo visitato l'isola e camminato nella sua baia. Siamo ritornati anche di sera dove tutto è illuminato e si inizia un percorso tra fantasia e storia sulle tracce del falco pellegrino, un uccello della baia che vive nella guglia della chiesa, il tutto organizzato per il turista ma molto d'effetto. Non ci siamo fermati a Sant-Malo perché troppo trafficata, abbiamo preferito un piccolo paesino ad inizio Bretagna "San Meloir de ondes" con le sue grandi spiagge battute dal vento e le sue coltivazioni di ostriche e gamberi che abbiamo girato in bicicletta. Ci siamo poi diretti a Cap-Frehel nella bella costa smeraldo, questo è un posto immerso nella brughiera ricoperta di erica e a picco sulle scogliere dell'oceano con le sue altissime onde; qui ci siamo riposati alcuni giorni in un piccolo campeggio. Proseguendo il viaggio in Bretagna abbiamo scoperto "Loguivy de la mer" paesino da cartolina con vista sull'isola di Brehat, piccole case con fiori ovunque ortensie e agapanto blu con saliscendi e panorami sull'oceano. Abbiamo sostato tranquillamente sul porticciolo e mangiato ostriche nel ristorantino sulla baia in completo relax. Il nostro itinerario proseguiva poi verso Morlaix dove abbiamo incrociato la strada degli "enclos paroissiaux"

, spazi sacri costruiti in pietra scura (Kersantite) dalle comunità locali per separare il sacro dal profano cioè il camposanto, la chiesa, l'ossario: un recinto di statue che rappresentano la passione di Cristo detto calvario, tutto questo nei paesi di Plougonven Saint-Tegonnec e Guimillau celebre per il suo "calvario" con oltre 200 personaggi. Il giorno dopo ho voluto visitare Pont-Avent dove visse e lavorò Gauguin, lungo le



rive del fiume si incontrano antichi mulini, angoli e scorci che ispirarono famosi pittori e dove fu fondata anche la scuola di artisti. Un sentiero conduce alla cappella Tremalo dove si trova il celebre crocefisso giallo ritratto da Gauguin. Altro zona che volevamo visitare era Carnac, sito megalitico dove si trovano questi allineamenti di pietre "Menhir" insieme a tombe isolate e collettive "Dolmen". Area di sosta molto affollata quindi ci siamo diretti nella penisola del Quiberon che si sporge sul mare per 14 km e dove sulla costa orientale si trova un clima mite e spiagge con sabbia; mentre l'altra costa detta sauvage è aperta sul mare e molto ventosa. Ripartiti per Locmariequer, un tranquillo paesino che i romani chiamavano "colonna del nord"; perché un gigantesco Menhir segnalava l'entrata al porto e che ora giace a terra spezzato in 4 parti. Da qui si parte anche per Belle-Ile la più grande delle isole della Bretagna. Con questo ultimo sito siamo



usciti a Vannes nel golfo del Morbihan ed entrati nel dipartimento della Loira. Dopo Nantes siamo arrivati a Brissac-Quincè e visitato il suo castello. Avendo ancora giorni a disposizione abbiamo scelto di visitare altre dimore. Ci siamo diretti prima a Saumur , castello medievale famoso anche per la sua scuola d'equitazione e il suo museo equestre con oggetti e strumenti di diverse epoche. Dentro al castello molte sale contenenti pregiate porcellane e ceramiche da tutta la Francia del sei-settecento. Saumur lo vedi nella sua bellezza circondato da bastioni e fossati perché isolato e sopra un'altura. Arrivati a Villandry verso sera abbiamo dormito nella bella area di sosta, il mattino seguente ci siamo diretti al castello e scelto di visitare i suoi famosi giardini rinascimentali. Questi , all'inizio del percorso sono divisi in quattro zone e rappresentano con fiori e forme geometriche l'amore tragico, passeggero, tenero e folle. Poi si prosegue su grandi viali che portano a dei corsi d'acqua, un labirinto , dei grandi orti dove gli ortaggi si alternano a secondo delle stagioni formando con i loro colori una scacchiera. Ad Amboise bel paese sulla riva della Loira c'è il grande castello dove Leonardo da Vinci fu chiamato a corte da Francesco I per i suoi servizi e qui morì tre anni dopo e sepolto dentro al castello nella chapelle di Saint-Hubert. Lì vicino si trova la sua ultima dimora Clos-Lucè visitata da molti turisti perché nel suo parco si trovano diversi modelli e macchine ideate dal suo grande genio. Non molto lontano da Amboise si trova la città di Blois dove nel suo castello nacque Luigi II d'Orleans diventato poi re di Francia .All'interno si trova la famosa torretta poligonale a balconi con una scala a chiocciola molto ornamentale. Chiude uno dei lati della piazza un palazzo –museo dedicato al mago Houdinì da dove in vari momenti della giornata dalle sue finestre escono delle enormi teste di drago che si muovono e lanciano fumo e fiamme attirando i turisti. Finalmente abbiamo trascorso una bella giornata d'estate con tanto sole. Il giorno dopo (ferragosto) ci ha svegliato la pioggia, con l'ombrello ci siamo diretti nel parco di



Cheverny e qui abbiamo pranzato. Partiti poi verso il più bel castello della Loira ci siamo inoltrati nel suo grande parco e dopo aver percorso diversi chilometri ci è apparso Chambord: non ci sono parole per descrivere questo capolavoro di torri, guglie, finestre e camini e uno spettacolare scalone a doppia spirale che testimoniano l'influsso del

rinascimento italiano. Peccato che per la pioggia non si sia potuto passeggiare nel parco di questa tenuta fiabesca . E sempre con la pioggia siamo arrivati all'ultimo castello che volevamo visitare ,per noi il più bello: Sully sur Loire è circondato da un fossato dove ci si specchia in un'acqua verdissima. Suggestivo al tramonto con il suo parco illuminato e attraversato da un viale che porta nella grande area di sosta .Apprezzato di più il giorno dopo illuminato dal sole. Il nostro viaggio finisce qui,abbiamo trascorso con entusiasmo un mese bello e interessante ,c i siamo convinti che

la Francia è veramente un paese amico del turismo itinerante per l'accoglienza offerta in tutti i paesi da noi visitati. Manuela e Giuseppe Boldrin